

Dall'Edizione n.69, Pag. 1 – Febbraio 2005.-

**OGGI, GIUSTIZIA O INGIUSTIZIA? (39):**

**MARMITTE CATALITICHE:  
VANTAGGIO AMBIENTALE O TRUFFA?**

**DI ADRIANO POLI**

Cos'è la marmitta catalitica? Enciclopedia Universale: è un dispositivo utilizzato per la depurazione dei gas di scarico, nei motori a benzina; è costituito da un catalizzatore nel quale passano detti gas prima di entrare nelle tubazioni dello scarico; poiché si danneggia coi composti antidetonanti delle vecchie benzine (non più in commercio), occorre che le auto, che ne sono dotate, siano alimentate con *benzina verde* priva di additivi, ossia di piombo tetraetile, che provocava la maggior parte **delle polveri pesanti dannose per l'ambiente, almeno così dicevano e ci dicono (o magari ci hanno dato a bere?)**.

*Detto fatto*, venne approvata una legge per cui tutte le auto nuove dovevano avere la marmitta catalitica e con gli incentivi per la "rottamazione" forzata delle vecchie auto, dapprima pubblici (senza nemmeno escludere quelle provenienti dagli Stati extra Ue.), e poi quelli delle case automobilistiche e loro concessionarie, in modo che in pochi anni si è costretto gli italiani a rinnovare quasi per intero il parco auto circolante; sembrava la panacea per tutti i mali, riduzione dell'inquinamento ambientale e conseguente calo d'infezioni e tumori alla gola, polmoni e vie respiratorie.

A circa un lustro da tali provvedimenti, la situazione è quasi completamente degenerata, in specie nella stagione invernale ma in particolari frangenti meteo pure in altre stagioni, la cappa di smog è sempre più inquinante e dannosa; i rimedi finora adottati sono risultati dei palliativi, all'inizio con le domeniche a piedi, poi si è vietato l'uso delle macchine con targhe alternate, dispari o pari, quindi coi blocchi totali, sempre più ricorrenti e senza miglioramenti apprezzabili.

*Le polveri pesanti al piombo* danneggiavano l'ambiente (e a gradi l'uomo), anche se in natura questo minerale esiste già, ma appena emesse e proprio per il loro peso cadevano subito al suolo e alla prima pioggia si disperdevano nel terreno, certamente inquinando, però in modo diluito e non giungevano direttamente all'alimentazione umana, se non dopo processi alquanto lunghi e diversificati.

***Mentre le polveri sottili e leggere, una volta espulse, rimangono sospese tra l'altezza di un passeggio e la nostra, sono molto irritanti per gli occhi e organi del respiro; nonostante la pioggia e il vento restano a lungo nell'aria, entrano abbondantemente dentro di noi, prima d'inquinare comunque la natura e sono probabilmente causa dell'aumento esponenziale dei tumori.***

Sebbene si sapesse da decenni che il motore diesel inquina meno di quelli a benzina, si scelse la politica di preferire i secondi catalizzandoli e di punire il primo, per anni, con esosi superbolli e alti prezzi del gasolio, oggi, solo 8 cts/lt. meno della benzina, anche se questa abbia più costi di produzione.

**QUANDO NEL 2004 GL'ITALIANI HANNO PREFERITO ACQUISTARE AUTO DIESEL PER IL 58% DEL TOTALE IMMATRICOLATO.**

*Insomma*, a quanto pare sembra che per "proteggere" l'ambiente ci abbiano guadagnato, e ottenuto come risultato quello di colpire l'uomo, con il business delle malattie e senza preservare la natura, anzi ..., concludendo, a nostro parere, siamo stati imbrogliati, e per l'ennesima volta ci stanno fregando con l'alto prezzo del gasolio, quando è meno raffinato della benzina, e ci inganneranno ancora con altri raggiri a vantaggio dei soliti noti. E la magistratura che fa? NIENTE! Dorme!

**OGGI, GIUSTIZIA O INGIUSTIZIA? (39A):**

Ai primi di questo mese, il giudice (???) del tribunale di Lecco, dopo che due donne nomadi avevano pattuito una condanna di 8 mesi e mezzo per il reato di rapimento di un'infante di sette mesi, le ha invece mandate libere condonando l'intera pena, sebbene avessero già subito altre condanne per precedenti reati commessi; mentre i genitori della bimbetta vivono nel terrore di essere soggetti a vendette.

Se il giudice avesse applicato la legge anziché interpretarla e seguito il buon senso e il discernimento tra il bene e il male dei singoli e della società, la sua sentenza non sarebbe così lontana dal comune sentire.

Se i giudici che sbagliano per tale motivo o per incapacità fossero costretti a pagare civilmente, in parte di borsa, e pure penalmente nei casi più gravi, CERTAMENTE AVREMMO UN VERA GIUSTIZIA E SAREMMO PIÙ PROTETTI.

- CONTINUA -